DA MAGGIO 2018 A FEBBRAIO 2019 ABBIAMO ACCANTONATO 158.434 €

MOVIMENTO 5 STELLE
IL BLOG DELLE STELLE .IT

MOLISE

GIUGNO-LUGLIO ***2019***

REPORT

MOLISE 5 STELLE

Le attività dei nostri portavoce

Randagismo, la nostra mozione a tutela degli animali

Niente soldi per progetti sul Turismo, ma la Regione va in Usa

Sblocca cantieri: 39 milioni di euro per il post sisma in Basso Molise

SANITÀ PUBBLICA, IL CENTRODESTRA SI VOLTA DALL'ALTRA PARTE

Servizio WhatsApp e email

Vuoi ricevere il report, i video e le informazioni sulle nostre azioni direttamente via WhatsApp e via mail?

Iscriviti qui www.molise5stelle.it/ricevinews

INDICE

- Sanità pubblica, il centrodestra si volta dall'altra parte
- Punto nascita di Termoli, nove mesi per metterlo in sicurezza
- Comunità Montane, Comuni costretti a pagare "per nulla"
- Progetti di pubblica utilità. Che fine ha fatto il bando?
- Niente soldi per progetti sul Turismo, ma la Regione va in Usa
- Molise Dati, minoranze estromesse dalle nomine
- Istituita la Commissione regionale Antimafia: primi obiettivi e finalità
- Il Molise e la 'questione ambientale': mancano dati e certezze
- Facciamo Scuola, i primi progetti diventano realtà
- 'Fishing for litter', togliamo la plastica dai nostri mari
- Lavoro, implementare il sistema informativo regionale
- Ambiente e sicurezza, si attende il Piano regionale da 14 anni
- Termoli è fuori dal Tunnel?
- L'alberghiero di Agnone avrà finalmente cucine funzionanti
- Randagismo, la nostra mozione a tutela degli animali
- Le azioni del governo e i vantaggi diretti per il molise

info@molise5stelle.it • www.molise5stelle.it

SANITÀ PUBBLICA, IL CENTRODESTRA SI VOLTA DALL'ALTRA PARTE

Abbiamo portato in Consiglio regionale una proposta per permettere alla Regione di uscire dal Piano di rientro sanitario entro un anno. Vorrebbe dire garantire ai molisani finalmente una sanità pubblica e di qualità. Invece il centrodestra, ancora una volta, si è voltato dall'altra parte. La verità è che il commissariamento ha fatto comodo fino a quando, a fare il Commissario, era lo stesso Presidente della Regione. Ora che non è più così, Toma e i suoi dimostrano di non volere la tutela della sanità pubblica bocciando la nostra proposta. Il disegno è chiaro: smantellare i servizi pubblici per fare gli interessi dei soliti noti.

Dal 2007 la situazione di profonda crisi che vive il sistema sanitario in Molise, e la morsa del Piano di rientro, attanagliano la nostra regione generando almeno due gravi conseguenze: blocco del turnover e innalzamento delle aliquote regionali. Sul primo problema è intervenuto il Decreto Calabria voluto dal MoVimento 5 Stelle, grazie al quale in Molise è ora possibile ricominciare ad assumere. Un processo, tuttavia, che possiamo facilitare attraverso investimenti mirati e piccoli accorgimenti procedurali.

Crediamo però che, nonostante il commissariamento, il Consiglio debba fornire delle linee di indirizzo. Così abbiamo presentato un ordine del giorno contenente le indicazioni per riconsegnare ai molisani una sanità pubblica e di qualità. Il nostro atto, che è stato bocciato, impegnava il governatore Donato Toma a farsi promotore, ad ogni livello istituzionale, di interventi precisi soprattutto su budget ed extrabudget ai privati accreditati.

E, a tal proposito, è importante spiegare cosa questo significhi in termini economici ma, soprattutto, farvi capire che è stata penalizzata solo la sanità pubblica.

In Molise, da anni, opera in regime di accreditamento istituzionale l'I.R.C.C.S. 'Neuromed'. L'ultima revisione contrattuale con questa struttura è stata siglata il 29.06.2017, e riguarda gli anni 2016, 2017 e 2018.

Questa convenzione riconosce all'istituto un budget annuale di 44.255.881 milioni di euro così suddivisi:

- Prestazioni di assistenza ospedaliera per totali 24.836.665 euro (di cui 4.447.659 per pazienti molisani e 20.388.996 per quelli di fuori regione);
- Prestazioni integrative di assistenza ospedaliera per 2.058.304 euro;
- Prestazioni di assistenza ambulatoriale per totali 17.360.922 euro (di cui 5.676.302 per i molisani e 11.684.620 per pazienti di fuori).

Nella convenzione balza all'occhio l'incredibile quota riconosciuta come budget ordinario per i pazienti extraregionali. Le regioni, infatti, come deciso dal governo Renzi nel 2015, possono acquistare prestazioni erogate degli IRCCS a cittadini residenti fuori regione.

In Molise, lo dicono i numeri, questa possibilità si è tradotta in una previsione di spesa maggiore sia per gli utenti extraregionali che per i regionali. In pratica il totale annuale delle prestazioni ospedaliere e ambulatoriali, acquistate da Neuromed per pazienti di fuori regione, è infatti pari a 32.073.616 milioni di euro a fronte di una spesa per i molisani di 10.123.961 milioni di euro.

Ecco perché il nostro atto prevedeva il riequilibro del budget sanitario destinato alle strutture private accreditate (in particolare Neuromed e Fondazione Cattolica) avendo cura che le risorse destinate ai pazienti non residenti in Molise non siano superiori a 1/3 di quelle

ACCONTO DA CORRISPONDERE 3° BIMESTRE 2019			
	Regione Molise	Fuori regione	**Totale**
Importo remunerabile	741.276,50	3.398.166,00	4.139.442,50
Remunerazione 95%	704.212,67	3.228.257,70	3.932.470,37
Acconto 3° bimestre 2019	**704.212,67**	**3.228.257,70**	**3.932.470,37**

Pagamenti della Regione Molise alla Neuromed per le prestazioni di maggio e giugno 2019 (terzo bimestre), pagate a luglio, anche per i pazienti di fuori regione.

previste per i pazienti residenti, utilizzando poi le economie derivanti per potenziare le strutture sanitarie pubbliche e limitare la mobilità passiva che ammonta a circa 80 milioni di euro.
Tradotto in soldi, significava assegnare a Neuromed 13.498.614 e non più 44.255.881 milioni di euro, con un notevolissimo risparmio e senza toccare i servizi erogati ai molisani. Si può prevedere inoltre di mettere per iscritto sul contratto che, una volta raggiunto il tetto massimo prefissato, la Regione Molise corrisponda l'extrabudget solo dopo averlo ricevuto dalle altre regioni.
Allo stesso tempo la proposta puntava al blocco totale e inderogabile dell'extrabudget nei termini e con le modalità indicate dal Tavolo tecnico, per evitare l'ulteriore rialzo di Irpef e Irap a danno di cittadini e aziende.
Sia chiaro, il nostro atto non è pensato per demonizzare il privato. Ma questo non può e non deve fare 'impresa' con i soldi pubblici. Con la nostra proposta di gestione sanitaria regionale, si possono recuperare oltre 40 milioni di euro all'anno da destinare ai servizi per i cittadini, e si può portare il Molise fuori dal Piano di rientro in un anno circa, ripetiamo, senza toccare un euro per i servizi ai molisani.

La nostra proposta è stata bocciata, ma noi non ci fermiamo. Non resteremo in silenzio e andremo di fronte alla Commissione speciale, approvata in aula anche con il nostro voto, per chiedere conto di questa situazione.

mozione

PUNTO NASCITA DI TERMOLI, NOVE MESI PER METTERLO IN SICUREZZA

*di **Valerio Fontana** e **Patrizia Manzo**, portavoce M5S in Consiglio regionale del Molise*

Il 16 luglio scorso, il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità una nostra mozione per l'avvio delle procedure utili alla riorganizzazione e al rilancio del Punto nascita dell'Ospedale San Timoteo di Termoli. Di lì a pochi giorni, precisamente il 25 luglio, il Tar ha accolto la richiesta di sospensiva del provvedimento di chiusura: il punto nascita resterà operativo fino al 20 aprile 2020.

Sulla questione del Punto nascita si è fatta tanta confusione ed è opportuno fare chiarezza. Da portavoce in Consiglio regionale, ma prima ancora come cittadini, abbiamo lavorato senza sosta per capire quali fossero i problemi riscontrati al San Timoteo di Termoli e cosa si potesse fare per permettere alle mamme basso molisane di partorire in sicurezza. In seguito ai numerosi incontri presso il Ministero della Salute e, più in particolare, ai tavoli del Comitato percorso nascita, abbiamo appurato tecnicamente le carenze in termini di standard di sicurezza del Punto nascita termolese, sottolineate da anni dai tecnici dello stesso Comitato. Siamo riusciti a portare l'argomento in Consiglio regionale in tempi rapidi indicando un possibile programma di riorganizzazione del Punto nascita del San Timoteo e, dopo aver sensibilizzato l'aula sull'importanza delle procedure di messa in sicurezza dei parti, abbiamo ottenuto un'approvazione unanime. Abbiamo così impegnato il governatore Toma a mettere in campo tutte le azioni di propria competenza per redigere un piano di interventi finalizzato al ripristino degli standard di sicurezza previsti da norme e protocolli in vigore, ad attivare i bandi per l'assunzione del primario e del personale medico e sanitario necessario, ad attivare i protocolli Sten e Stam e a ripristinare ed integrare la dotazione strutturale e tecnologica del Punto Nascite. Ricordiamo che quei protocolli che hanno portato alla temporanea chiusura del Punto nascita di Termoli garantiscono all'Italia un primato: siamo tra i primi in Europa in fatto di sicurezza per le mamme e i nascituri. Ed è doveroso fare il possibile per invertire il trend che vede sempre meno donne partorire nella città adriatica, facendo sì che si sentano sicure di affidarsi alle cure dell'Ospedale cittadino, invece di preferire i nosocomi limitrofi come quello di Vasto.

Ora è giunto il momento di mettere da parte i messaggi squisitamente propagandistici e di rimboccarci le maniche, tutti insieme, per offrire quei servizi essenziali, quei livelli di assistenza che i cittadini molisani ci chiedono e meritano. Abbiamo nove mesi, neanche a dirlo il tempo di una gravidanza, per risolvere i problemi del Punto nascita termolese, così che il Tar si pronunci ancora una volta a favore delle mamme termolesi. Non perdiamo questa occasione!

Per il MoVimento 5 Stelle, al di là di facili strumentalizzazioni, la priorità è risolvere i problemi dei cittadini. E continueremo a lavorare in questa direzione.

mozione

COMUNITÀ MONTANE, COMUNI COSTRETTI A PAGARE "PER NULLA"

*di **Fabio De Chirico**, portavoce M5S in Consiglio regionale del Molise*

I Comuni molisani devono continuare a corrispondere le quote di partecipazione alle Comunità pur senza ricevere servizi. Per questo, abbiamo presentato una mozione in Consiglio regionale. Il paradosso delle Comunità Montane molisane, enti in liquidazione da 8 anni, non causa danni solo alle casse regionali, ma anche a quelle comunali.
Dopo l'ennesimo rinnovo ai Commissari liquidatori, deciso dal governatore Donato Toma, uno di loro, Carlo Perrella, ha avviato un'azione legale per recupero crediti nei confronti di 24 comuni per quote associative di diversi anni addietro e per un totale di oltre 427.000 euro. In pratica i comuni sono costretti a pagare quote associative per i servizi in forma associata che un tempo svolgevano le Comunità Montane perché, a quanto pare, la legge regionale 6/2011 prevede che il pagamento della quota associativa non è legato alla ricezione di servizi, ma finalizzato a garantire il semplice funzionamento della Comunità Montana. Lo confermerebbero pareri della Corte dei Conti e il pronunciamento dell'Avvocatura regionale. Ora sarà la magistratura a decidere, visto che sono già partiti i decreti ingiuntivi e moltissimi comuni si sono opposti.
Siamo all'assurdo: le quote, calcolate in base a numero di abitanti ed estensione, arrivano a cifre importanti (135.000 euro nel caso di Bojano); soldi sottratti ai servizi per i cittadini. Un'ingiustizia che continuerà finché le Comunità non saranno estinte. Secondo noi le Comunità Montane, come concepite oggi, sono solo 'contentini' post elettorali. In fase di Bilancio, grazie finanche al sostegno di alcuni componenti della maggioranza, siamo riusciti ad ottenere maggiore trasparenza sulle attività di questi enti, che a breve dovranno relazionare su attività, spese, contratti e acquisti, ed entro il 30 settembre 2019 dovranno presentare i risultati della gestione liquidatoria e avanzare proposte sulla riorganizzazione delle funzioni. Inoltre, abbiamo limitato l'ingiustificato aumento delle risorse da parte della Regione alle Comunità dai 900.000 euro previsti a 500.000. Ma con una nostra mozione siamo anche riusciti ad ottenere la chiusura della fase liquidatoria entro il 31 dicembre 2019.
Abbiamo presentato una nuova mozione in Consiglio regionale, perché resta in capo alla Regione la responsabilità della gestione commissariale, incluse modalità e tempi di liquidazione. Abbiamo chiesto al governatore Toma di adottare tutti i provvedimenti utili a dispensare i Comuni dal pagamento delle ingiunzioni, a superare le disposizioni normative che prevedono il pagamento della quota associativa e ad assicurare la conclusione della fase di liquidazione delle Comunità entro fine anno.

interrogazione

PROGETTI DI PUBBLICA UTILITÀ. CHE FINE HA FATTO IL BANDO?

*Di **Andrea Greco**, **Angelo Primiani** e **Valerio Fontana**, portavoce M5S in Consiglio regionale del Molise*

A luglio 2018 è stato approvato un avviso pubblico dal titolo 'Progetti volti alla realizzazione di opere e servizi di pubblica utilità' per un importo di 1.750.000 euro. L'avviso, rivolto a tutti i Comuni, era pensato per stimolare la collaborazione tra soggetti pubblici e privati per attività di pubblica utilità, con un duplice scopo: aumentare il livello dei servizi e sostenere il processo di inserimento sociale dei tanti cittadini in difficoltà, tra cui molti ex lavoratori. Ma il bando era privo di parametri di selezione.
Per questa ed altre incongruenze, che a nostro avviso rendevano il bando illegittimo, a settembre 2018 ne abbiamo chiesto l'annullamento in autotutela. Oltre a non indicare parametri di selezione, l'avviso era privo di garanzie sulle coperture e di certezze sulle categorie di destinatari. Il governatore Donato Toma ha risposto difendendo la misura e annunciando l'inizio della fase istruttoria, cioè la fase di verifica delle domande in base ai criteri previsti dal bando. Trattandosi di un intervento di politiche attive del lavoro, il Presidente avrebbe successivamente richiesto la certificazione dell'Inps, a sua volta subordinata ad un controllo ministeriale, all'esito del quale il finanziamento poteva essere validato.
Ma ad oggi non risulta pervenuta ufficialmente alcuna notizia sugli esiti di questi controlli, né vi è alcuna notizia ufficiale sui tempi entro i quali questa misura potrà essere operativa e con quali modalità. Insomma, i molisani sono alle prese con un bando fantasma, un avviso pubblico annunciato in pompa magna nonostante lacune evidenti e poi scomparso improvvisamente.
A farne le spese, sono ancora una volta i cittadini in difficoltà: inizialmente, infatti, il bando era pensato per i cittadini colpiti da licenziamento collettivo o privi di ammortizzatori sociali, salvo poi scoprire che esso è (o era) diretto a chiunque fosse stato licenziato in Molise a partire dal 1° gennaio 2008.
Ecco perché abbiamo presentato una interrogazione al governatore Toma e all'Assessore regionale al Lavoro, Luigi Mazzuto, per chiedere chiarimenti sullo stato della procedura. A che punto sono le interlocuzioni con INPS e Ministero del Lavoro? È realmente possibile portare a termine l'intero iter di tale misura e, in caso affermativo, a che punto è la fase istruttoria per la valutazione delle domande già pervenute dai Comuni che hanno risposto al bando? E ancora: quante sono le richieste pervenute, con quali criteri sono stati valutati i progetti e quali sono i tempi stimati per la pubblicazione delle graduatorie definitive per l'assegnazione dei fondi? Ai vertici regionali, in questo momento, ci sentiamo di chiedere una risposta chiara e celere. Non si scherza con la speranza di chi è in difficoltà.

interrogazione

NIENTE SOLDI PER PROGETTI SUL TURISMO, MA LA REGIONE VA IN USA

*di **Angelo Primiani**, portavoce M5S in Consiglio regionale del Molise.*

Nei giorni scorsi, in seguito alla pubblicazione della graduatoria del bando 'Turismo è Cultura', l'Assessore al ramo dichiarava che non vi erano sufficienti risorse per finanziare tutte le proposte progettuali candidate e che il sostegno economico della Regione poteva supportare solo 61 delle 149 proposte presentate da Comuni e Associazioni. Con stupore, però, scopriamo che il Molise, grazie al cospicuo esborso di 133 mila euro, a novembre sbarcherà a Washigton in qualità di 'Regione d'Onore' per l'Italia, nell'ambito delle iniziative legate al 44esimo anniversario della fondazione Niaf (The National Italian American Foundation). Mentre il Consiglio regionale e i cittadini molisani attendono con ansia di capire la strategia e le priorità che il Piano strategico del Turismo individuerà per risollevare il nostro territorio, la Regione è impegnata nella definizione di importanti negoziati transatlantici che culmineranno (ne siamo certi) con l'arrivo di migliaia di americani attratti dalle nostre bellezze naturalistiche, dai nostri popolosi borghi e dal nostro rinomato caciocavallo. Poco importa se non si riescono a reperire 20 mila euro per formare nuove guide turistiche in grado di assistere quei visitatori che, già oggi, scelgono la nostra terra e i nostri borghi per passare qualche giorno di svago. O se tanti piccoli musei e realtà culturali del Molise sono a rischio chiusura per scarsezza di risorse. Ora, tralasciando per un momento il merito della questione, sorge spontaneo chiedersi quale siano la ratio e i criteri seguiti per l'assegnazione delle risorse. Sì, perché a seconda dell'occorrenza, degli obiettivi e dei destinatari, le risorse FSC vengono disposte a volte mediante farraginosi bandi pubblici, intrisi di burocrazia e procedure complesse, altre volte attraverso una semplice e snella assegnazione diretta. Inoltre, il ricorso a tali procedure di certo non collima con il principio di economicità che dovrebbe ispirare una pubblica amministrazione nell'assegnazione delle risorse, e la riprova ne è il fatto che la Regione Puglia, nel 2018, per la partecipazione allo stesso evento ha speso 'solo' 90 mila euro. Abbiamo depositato un'interrogazione per capire come mai la Regione riesce a trovare i soldi per queste iniziative, ma non riesce a reperire 20 mila euro per formare le guide turistiche.

MOLISE ACQUE, SERVE UNA GOVERNANCE

La questione relativa alla gestione dell'acqua pubblica è irrisolta e continuiamo a pretendere che la Regione nomini un nuovo Consiglio di Amministrazione per Molise Acque, coinvolgendo l'intero Consiglio regionale. L'Acquedotto molisano centrale non è a regime, il potabilizzatore lavora a metà, manca il personale, manca un direttore generale e manca una governance che avvii un percorso di ricostruzione industriale e assetto finanziario. L'acqua è un bene pubblico fondamentale, una delle più grandi ricchezze del Molise. Non ci arrendiamo.

interrogazione

MOLISE DATI, MINORANZE ESTROMESSE DALLE NOMINE

*di **Fabio De Chirico**, portavoce M5S in Consiglio regionale del Molise*

La Giunta regionale del Molise, con delibera 210/2019, ha rinnovato il Consiglio d'amministrazione di Molise Dati, la società che si occupa dell'informatizzazione degli Uffici e dei servizi della Regione, per il triennio 2019-2021. Ma lo ha fatto senza garantire rappresentatività alla minoranza all'interno del Cda e senza coinvolgerla in alcun modo nel processo di designazione.

Non è una cosa di poco conto in quanto una legge regionale specifica che "per la designazione dei componenti di spettanza della Regione nel Consiglio di amministrazione è assicurata la rappresentanza della minoranza". Tuttavia le minoranze, lo ripetiamo, non sono state né rappresentate né sentite e/o coinvolte in alcun modo nel procedimento di designazione dei membri della società.

A questo aggiungiamo che la delibera non fa menzione circa l'acquisizione dei curricula dei componenti designati, documenti che quindi consideriamo non acquisiti dalla Giunta, come invece sempre accaduto in passato.

In definitiva: la delibera n. 210 del 2019 non evidenzia alcun criterio meritocratico per la selezione dei componenti di Molise Dati designati dalla Giunta.

Per tale ragione noi riteniamo illegittima questa delibera, adottata in palese violazione di una legge regionale vigente, e abbiamo presentato una mozione in Consiglio regionale chiedendo la revoca dell'atto regionale e chiedendo la designazione di un nuovo Cda in base a criteri meritocratici e con il coinvolgimento della minoranza.

La maggioranza è riuscita a bocciare l'immediata discussione dell'atto seppur con i soliti numeri risicati: 8 favorevoli, 8 contrari e 2 astenuti. Lo riteniamo un sopruso, l'ennesimo ai danni dell'opposizione e del MoVimento 5 Stelle.

mozione

ISTITUITA LA COMMISSIONE REGIONALE ANTIMAFIA: PRIMI OBIETTIVI E FINALITÀ

*di **Vittorio Nola**, portavoce M5S in Consiglio regionale del Molise*

Lo scorso 18 giugno in Consiglio regionale si è tenuta la seduta di insediamento della "Commissione regionale speciale, a carattere temporaneo, di studio sul fenomeno della criminalità organizzata in Molise", di cui ho avuto l'onore di essere stato nominato presidente.
La Commissione, che avrà una durata massima di due anni, dovrà effettuare studi sui fenomeni mafiosi e malavitosi collegati alla criminalità organizzata nella nostra regione, con il compito di approfondire la conoscenza del fenomeno mafioso, adottare iniziative che rafforzino la cultura della legalità analizzando le azioni della criminalità organizzata, soprattutto quelle connesse alla gestione dei rifiuti, alle cosiddette ecomafie e agromafie e alle attività criminali di usura, riciclaggio, corruzione in appalti pubblici e privati e voto di scambio. La Commissione avrà anche l'obiettivo di avviare utili collaborazioni in ambito regionale con la Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali (anche straniere); dovrà dialogare con le figure istituzionali all'interno della pubblica amministrazione e con i responsabili per l'attuazione dei piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza.
Nella prima riunione, tenutasi lo scorso 16 luglio, insieme ai colleghi componenti di Commissione Armandino D'Egidio, Aida Romagnuolo, Paola Matteo e Micaela Fanelli si è discusso in merito all'organizzazione dei lavori, che si focalizzerà alcuni obiettivi prioritari: l'uno riguardante il monitoraggio della destinazione di tutti i fondi pubblici regionali, nazionali e comunitari diretti ad attività che si concretizzano in Molise e l'altro improntato sulla sensibilizzazione del mondo della scuola per informare e contemporaneamente formare le giovani generazioni ai principi dell'etica e della legalità, con particolare attenzione alla lotta alle dipendenze.
La costituzione della Commissione appare quanto mai opportuna, anche alla luce delle ultime notizie. Solo alcune settimane fa, infatti, il prefetto di Campobasso Maria Guia Federico ha annunciato di aver emesso sette interdittive antimafia a carico di altrettante ditte operanti in Molise e sospettate di avere legami con la criminalità organizzata in maniera diretta o indiretta. L'ennesima prova che la regione non è esente da possibili infiltrazioni.

interrogazione

IL MOLISE E LA 'QUESTIONE AMBIENTALE': MANCANO DATI E CERTEZZE

*di **Vittorio Nola**, portavoce M5S in Consiglio regionale del Molise*

L'Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale ha censito in Italia oltre 12.000 aree a rischio sanitario e, tra queste, ben 61 si trovano in Molise. Parliamo di 32 siti contaminati con procedimento di bonifica chiuso e 29 siti contaminati con procedimento di bonifica ancora aperto. A quell'anno risalgono gli ultimi dati utili sui siti contaminati in Molise.
Sono numeri importanti per una regione in cui i problemi e le circostanze legate all'ambiente hanno assunto i caratteri di una vera 'questione ambientale'. In tale contesto vanno aggiunte le conclamate criticità riferite ad ampie aree della regione, tra cui la piana di Venafro; le aree delle discariche di Tufo Colonoco, Colle d'Anchise e Montagano; l'area di Cercemaggiore in località Capoiaccio; l'area attorno al Sito di interesse regionale (ex Sin) di Guglionesi e quella a ridosso del depuratore di Termoli.
È un quadro in continua mutazione. Ad esempio, l'area Termoli-Guglionesi è stata inserita tra i siti in cui l'inquinamento è ritenuto talmente grave da comportare un elevato rischio sanitario e successivamente trasferita per competenza alla Regione Molise con apposito Accordo di Programma. Tuttavia, ad oggi, i molisani ancora non possono conoscere i dati aggiornati su questo e sugli altri siti 'a rischio'.
Inoltre più volte il MoVimento 5 Stelle ha segnalato in Aula la necessità di dotare la regione di un Piano per la gestione delle discariche. È quindi ormai improcrastinabile affrontare questi aspetti dando risposte concrete a tutti i cittadini in merito a questioni importanti che riguardano la loro salute.
Per questo abbiamo presentato una nuova interrogazione sul tema, indirizzata al governatore Donato Toma e all'assessore regionale con delega alle Politiche ambientali, Nicola Cavaliere. Dobbiamo capire quali sono i siti ad oggi contaminati in Molise; quali sono le azioni intraprese e che si intendono intraprendere per bonificare questi siti; quante risorse sono state utilizzate e per quali specifiche attività per la bonifica dell'ex Sin di Guglionesi e qual è il risultato di tali attività, perché a quanto ci risulta, il sito non è stato ancora bonificato.
Ma vogliamo anche sapere se la Giunta regionale, l'assessorato all'Ambiente e le strutture regionali competenti stanno lavorando sulla revisione del Piano regionale di Gestione dei rifiuti ormai scaduto da mesi e quando arriverà in aula di Consiglio il nuovo testo.

iniziativa

FACCIAMO SCUOLA, I PRIMI PROGETTI DIVENTANO REALTÀ

*di **Patrizia Manzo**, portavoce M5S in Consiglio regionale del Molise*

Continua la realizzazione dei progetti 'Facciamo Scuola', iniziativa resa possibile grazie ai soldi donati da me e dal collega Antonio Federico durante la scorsa legislatura. A maggio scorso abbiamo fatto visita alla scuola secondaria di primo grado 'Gabriele D'Annunzio' di Sesto Campano che fa parte dell'Istituto comprensivo statale 'Don Giulio Testa' di Venafro e che ha realizzato il progetto dal titolo 'Inglese 3.0: Tecnologie interattive per l'apprendimento della lingua inglese'.
Quest'ultimo è risultato il più votato sulla piattaforma Rousseau ed è

incentrato sull'educazione all'interculturalità tramite l'arricchimento delle competenze nella lingua straniera e il superamento della centralità dell'aula.
L'istituto ha potuto realizzare un laboratorio che utilizza tecnologia digitale e lavagna interattiva, con 16 banchi nuovi, notebook, tablet e cuffie utili all'apprendimento. Il progetto di basa sull'utilizzo di su un software e una piattaforma digitale con cui i ragazzi possono approfondire le lezioni a casa, studiando finanche con il cellulare.
Pochi mesi fa abbiamo inaugurato il primo di questi progetti, quello dell'Istituto Tecnico per il Settore Tecnologico 'G. Marconi' di Campobasso, che ha presentato il proprio laboratorio e il progetto 'Energia senza fili', frutto degli studi attorno alla figura dell'inventore, fisico e ingegnere Nicola Tesla, considerato tra i padri della moderna elettricità.

Il progetto permette di ripercorrere la strada dello scienziato fino alla realizzazione della celebre 'bobina di Tesla' e permette ai ragazzi di sperimentare la possibilità del trasporto di energia senza fili e l'interazione di campi elettromagnetici con l'ambiente esterno. Prevede anche la sperimentazione di attività sui campi elettromagnetici variabili ad altissime tensioni e la riproduzione di brani musicali ottenuti mediante modulazione di scariche elettromagnetiche controllate. Un modo di 'vedere' e sperimentare ciò che si studia.
È questa la scuola di cui andiamo più fieri: tecnologica, interattiva, 'aperta' al mondo. È sempre emozionante toccare con mano i risultati del nostro impegno e vedere quanto di buono può fare la politica per i nostri giovani, per il futuro.

mozione

'FISHING FOR LITTER', TOGLIAMO LA PLASTICA DAI NOSTRI MARI

*di **Patrizia Manzo**, portavoce M5S in Consiglio regionale del Molise*

In media, ogni mese un peschereccio italiano raccoglie dai fondali marini un centinaio di chili di spazzatura, per lo più bottiglie e sacchetti di plastica, vetro e copertoni, barattoli di vernice ma anche rifiuti ingombranti che, una volta separati dai prodotti ittici, tornano quasi sempre in mare. I rifiuti pescati accidentalmente, infatti, non possono essere smaltiti a terra perché i porti non sono attrezzati a gestirli.
Per intervenire a livello legislativo, pratico e culturale, abbiamo presentato una mozione che indica alla Regione la rotta per ripulire i nostri fiumi e il nostro mare tutelando le specie marine.
Con questo atto chiediamo al governatore Donato Toma di costituire un tavolo tecnico di coordinamento per sottoscrivere un protocollo d'intesa tra la Regione Molise, la Capitaneria di Porto di Termoli, Comune di Termoli, Comune di Campomarino, Comune di Montenero di Bisaccia, Comune di Petacciato, ARPA Molise, le associazioni operanti nel settore della pesca e ogni altra istituzione interessata, al fine di tutelare la qualità dell'ambiente marino e della costa, rimuovere i rifiuti dai fondali marini, raccogliere e riciclare i rifiuti plastici presenti in mare.
La mozione, inoltre, chiede al presidente di coinvolgere i vari enti che svolgono funzioni in materia di gestione dei corsi d'acqua in un progetto di studio finalizzato ad applicare, in ambito regionale, la tecnica che intercetta i rifiuti presenti nelle acque fluviali prima che giungano al mare.
Infine la mozione mira ad abbracciare la politica 'fishing for litter', (letteralmente 'pesca dei rifiuti'), attraverso il nuovo piano dei rifiuti o con l'approvazione di una normativa regionale in materia di smaltimento dei rifiuti raccolti accidentalmente dai pescatori: un'importante attività di recupero delle plastiche smaltite nei nostri mari.
La mozione presentata, sostanzialmente, spinge il Molise a mettersi in linea con le istituzioni nazionali ed europee. E già altre regioni si sono mosse in tal senso. La Regione Puglia, ad esempio, a gennaio scorso ha aderito all'iniziativa 'fishing for litter' contro la dispersione di plastica in mare, stipulando un accordo per la raccolta differenziata degli imballaggi in plastica con vari organi.
Il Molise ha tutte le carte in regola per fare altrettanto.

Interrogazione

LAVORO, IMPLEMENTARE IL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE

*di **Patrizia Manzo**, portavoce M5S in Consiglio regionale del Molise*

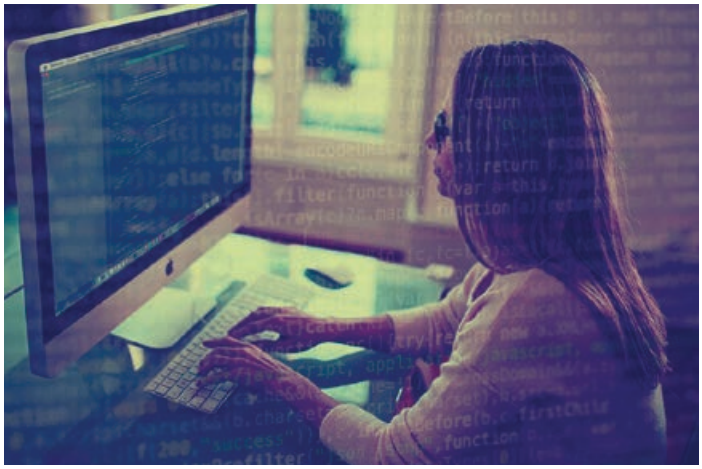
Il Sil (Sistema Informativo Lavoro) è la struttura portante della rete per i servizi del lavoro che, appositamente integrato da sistemi di inter-

rogazione e elaborazione dati, potrebbe costituire la base informativa per una piena funzionalità dell'osservatorio del mercato del lavoro permettendo alla Regione, anche in collegamento con il sistema nazionale del lavoro, di elaborare la pianificazione regionale degli interventi di politiche del lavoro, valutare l'impatto di tali politiche e collaborare con l'Osservatorio nazionale del mercato del lavoro, con Anpal (Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro) e con Isfol (Istituto per la Formazione professionale dei Lavoratori).

Proprio in merito al Sil, la Regione, in raccordo con gli standard e i protocolli operativi definiti dall'Anpal, ha rilevato la necessità di implementare il sistema informativo regionale delle politiche del lavoro, valorizzando e riutilizzando le componenti informatizzate già realizzate dalle Province di Campobasso e Isernia per la gestione dei Centri per l'Impiego e dall'Agenzia Molise Lavoro attraverso il Sil per mettere in relazione la domanda e l'offerta di lavoro.

Tale implementazione, prevista nella riprogrammazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2000, secondo l'accordo di programma quadro in materia di politiche del lavoro è divisa in due fasi: la prima del valore finanziario di 250.000 euro necessarie per l'aggiornamento dell'architettura di base del Sistema, la seconda del valore finanziario di 750.000 euro con l'obiettivo di adeguare la strumentazione e gli standard di servizio al modello di governo del mercato del lavoro e di promozione delle politiche attive.

Ecco perché, con un'interrogazione, ho chiesto al Presidente Toma i tempi per la costituzione di un unico Sistema informativo del lavoro della Regione Molise, che non è più procrastinabile, quali atti sono stati redatti al tal fine, e qual è lo stato attuale di funzionamento della piattaforma e la destinazione delle risorse ad essa assegnate.



mozione

AMBIENTE E SICUREZZA, SI ATTENDE IL PIANO REGIONALE DA 14 ANNI

*di **Patrizia Manzo**, portavoce M5S in Consiglio regionale del Molise*

L'Italia, un territorio geologicamente giovane, non è particolarmente ricca di giacimenti di metalli. Inoltre, alcune delle attività minerarie fiorenti nel passato hanno perduto la loro importanza di fronte alla concorrenza e alla competitività di altre zone del mondo. Tuttavia, la varietà geologica del nostro Paese è grande e le attività estrattive che sfruttano le nostre formazioni rocciose sono assai diffuse.

La regione Molise disciplina tale ambito con la legge regionale 11/2005, ma pur prevedendo all'articolo 4 l'adozione del Piano regionale delle attività estrattive, il cosiddetto Prae, fondamentale strumento per rendere compatibili le esigenze di carattere produttivo con quelle di salvaguardia dell'ambiente e territorio, non si è ancora dotata di tale pianificazione sebbene siano trascorsi già 14 anni dall'entrata in vigore della norma.

A tal proposito ho fatto richiesta di accesso agli atti chiedendo copia dell'elenco aggiornato del numero, dell'ubicazione e delle aziende titolari delle cave ancora aperte e in funzione nel territorio regionale, ma anche per sapere quante sono le cave chiuse e dismesse e per capire di queste, quante e quali hanno avviato e concluso le attività di bonifica. Inoltre ho presentato una nuova mozione in Consiglio regionale che impegna il governatore Toma ad adottare il Piano entro sei mesi. Non c'è più tempo da perdere.

È necessaria una revisione dei ragionamenti che riguardano una risorsa non rinnovabile come il suolo e la sua tutela, poiché il suolo ci fornisce cibo, biomassa e materie prime, funge da piattaforma per lo svolgimento delle attività umane, è un elemento del paesaggio e del patrimonio culturale e svolge un ruolo fondamentale come habitat e pool genico.

Il combinato tra una mancata pianificazione e gli effetti delle attività estrattive sul suolo è tutt'altro che invisibile: cime 'spuntate', crinali scorticati, colline rosicchiate, discariche minerarie, ravaneti (grandi mucchi di detriti e materiali di rifiuto) ormai puntellano anche il nostro fragile territorio e l'assenza dei Piani Cava è particolarmente preoccupante.

aggiornamento

TERMOLI È FUORI DAL TUNNEL?

*di **Valerio Fontana**, portavoce M5S in Consiglio regionale del Molise*

I 5 milioni di euro di finanziamento pubblico destinati alla realizzazione del tunnel di Termoli resteranno a disposizione della cittadina adriatica per migliorare la viabilità di convergenza regionale ed interregionale. Questo è l'impegno che abbiamo ottenuto in Consiglio regionale lo scorso 11 giugno.
Il progetto di "riqualificazione urbana" termolese comprendeva un tunnel di collegamento tra il porto e il centro città, un parcheggio sotterraneo in piazza Sant'Antonio e il ripristino del multipiano di Pozzo Dolce, con la realizzazione di un teatro, di numerose aree commerciali e di abitazioni vista mare. Un insieme di opere che avrebbero cambiato radicalmente il volto della città Ottocentesca, consegnandolo di fatto nelle mani di un privato: la De Francesco Costruzioni.
I rischi che questo progetto portava con sé, evidenziati a suo tempo nelle stesse relazioni tecniche commissionate dal Comune di Termoli, erano diversi, tanto da spingere decine di cittadini preoccupati a costituire un Comitato "No Tunnel" a marzo 2015, che ho avuto l'onore di rappresentare. Abbiamo cercato con tutte le nostre forze di ottenere un referendum, così che fossero i cittadini a pronunciarsi sull'opera. Eletto in Consiglio regionale con il MoVimento 5 Stelle, invece, ho fatto il possibile per far esprimere l'Assise regionale sulla vicenda. A parole il centrodestra molisano si diceva contrario al tunnel e favorevole al referendum, ma di fatto sedeva accanto all'Amministrazione Sbrocca e alla De Francesco davanti al Tar. E solo dopo la sentenza del Tribunale amministrativo siamo riusciti ad inchiodare la politica molisana ad una presa di posizione univoca.
Da questa vicenda emerge un'altra questione tristemente nota in Molise: l'incapacità di impegnare i fondi europei. Per anni, infatti, i 5 milioni di finanziamento pubblico sono rimasti paralizzati da questo modo di fare politica. Ora abbiamo ottenuto un impegno da parte del Consiglio regionale affinché vengano destinati al miglioramento della viabilità termolese.
C'è di più: a 36 ore dal ballottaggio, l'Amministrazione Sbrocca ha dato mandato all'avvocato di impugnare la sentenza del Tar dinanzi al Consiglio di Stato. In due sedute del Consiglio comunale a luglio, anche grazie alle continue pressioni del M5S locale, si è finalmente stabilito ciò che chiedevamo da tempo: l'opera sarà sottoposta a referendum e il ricorso sarà ritirato. Di sicuro, in tutta questa vicenda, c'è che il MoVimento 5 Stelle è sempre stato dalla parte dei cittadini e contro quest'opera, faraonica e non voluta dal popolo. Così stiamo per mettere la parola "fine" ad una vicenda che dura da 5 anni e che ha segnato una pagina triste della politica di gestione del territorio, fatta di referendum negati e di decisioni calate dall'alto.

mozione

L'ALBERGHIERO DI AGNONE AVRÀ FINALMENTE CUCINE FUNZIONANTI

*di **Andrea Greco**, portavoce M5S in Consiglio regionale del Molise*

Durante la seduta del 18 giugno scorso, il Consiglio regionale ha approvato una mozione riguardante i laboratori di cucine dell'Istituto Alberghiero di Agnone.
La mozione impegnava la Giunta regionale a monitorare il corretto utilizzo e l'impiego dei fondi nei tempi corretti da parte dell'ente attuatore, ma soprattutto, ad assicurare l'apertura dei laboratori entro settembre 2019, quindi prima dell'apertura del nuovo anno scolastico. Per me e per tutto il gruppo del MoVimento 5 Stelle è un risultato importante. La mozione originaria era firmata dai miei colleghi, ma quando Andrea Di Lucente, che ringrazio per la sensibilità, ha manifestato la volontà di apporre la sua firma accanto soltanto alla mia, siamo stati ben felici di ritirare le altre. L'importante, infatti, è adoperarsi per il bene dei cittadini, a prescindere dai colori politici.
L'atto iniziale era stato presentato a novembre 2018 e chiedeva di reperire fondi per la riapertura delle cucine. Ora che le risorse sono state trovate, abbiamo chiesto qualcosa in più: l'impegno del governatore a garantire agli studenti l'utilizzo a settembre delle cucine, che sono il cuore di un Istituto Alberghiero. È chiaro che ora, avendo ricevuto mandato dall'intero Consiglio, Toma avrà la responsabilità di rispondere alle aspettative dei ragazzi.
Ma la mozione sull'Alberghiero significa anche altro. Per la seconda volta la maggioranza è andata sotto durante una votazione (la prima si è verificò in occasione del fallito tentativo di allungare a cinque anni il mandato dei componenti dell'Ufficio di presidenza). Infatti, insieme alle cinque firme del gruppo M5S (il collega Fontana era assente giustificato) la mozione ha

ottenuto i sì anche di Micaela Fanelli, di Andrea Di Lucente e del presidente del Consiglio regionale Salvatore Micone che voglio ringraziare perché ha votato positivamente nonostante la chiara indicazione di voto contrario messa a verbale dal presidente Toma.
Questa è l'ennesima conferma del fatto che il governatore non riesce più a tenere insieme i pezzi della sua maggioranza, ma è anche la dimostrazione plastica del fatto che molti consiglieri di maggioranza stanno alzando la testa votando in piena coscienza e senza seguire diktat.

mozione

RANDAGISMO, LA NOSTRA MOZIONE A TUTELA DEGLI ANIMALI

In Molise sono 57 mila i cani registrati all'Anagrafe Canina Regionale, su una popolazione canina di circa 80 mila unità: 25 mila sarebbero dunque i randagi sul territorio regionale.
La Legge Regionale n. 7 del 4 marzo 2005, recante "Nuove norme per la protezione dei cani e per l'istituzione dell'anagrafe canina", tra le iniziative da intraprendere prevedeva l'istituzione di un pronto soccorso veterinario, che a tutt'oggi manca in Molise. Altro punto essenziale della legge era l'istituzione, presso il Dipartimento di Prevenzione, di una apposita Unità Operativa di Prevenzione e lotta al randagismo. La prevenzione del randagismo era invece affidata ad un Piano triennale, così come stabilito da un successivo Regolamento regionale del 2007. L'ultimo piano disponibile, secondo le nostre verifiche, risulta quello del 2013\2015, con uno stanziamento a bilancio di circa 1,2 milioni di euro, dei quali tuttavia sembrano essere stati effettivamente investiti solo 400 mila euro.
La Regione Molise, in riferimento alla normativa regionale, dovrebbe anche promuovere e finanziare corsi di formazione e di aggiornamento, campagne di informazione e di educazione sanitaria rivolti alle associazioni, ai proprietari di animali, alle guardie zoofile e alle polizie locali. Corsi che non ci risulta siano mai stati attivati.
Di cruciale importanza la questione della sterilizzazione, al fine di prevenire l'aumento incontrollato della popolazione canina e la diffusione di malattie infettive. Dalle segnalazioni pervenute, i servizi di sterilizzazione degli ambulatori veterinari dell'Asrem, prima di Isernia, poi di Campobasso, risultano funzionare a singhiozzo.
Per tutte queste ragioni abbiamo presentato una mozione, a prima firma di Andrea Greco, con l'obiettivo di impegnare il Presidente Toma a:
predisporre, approvare ed attuare un nuovo Piano triennale di Prevenzione del randagismo, appostando risorse finanziarie adeguate. È fondamentale che il piano tenga conto della necessità di una sorveglianza attiva del territorio, mediante banche dati informatizzate della popolazione canina esistente;
garantire il servizio di sterilizzazione presso gli ambulatori veterinari di Isernia e Campobasso, assicurando la presenza di medici veterinari e di attrezzature idonee;
istituire, finalmente, un Pronto Soccorso Veterinario;
predisporre, approvare ed attuare un'Unità operativa per la lotta al randagismo, nominando anche un responsabile, come previsto dalla Legge regionale del 2005.

'BASTA BUCHE': AL MOLISE 10 MILIONI DI EURO PER STRADE E SEGNALETICA

Il Piano nazionale di Anas prevede 76 nuovi bandi, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, per un importo complessivo di 380 milioni di euro. I suddetti bandi recepiscono le recenti norme del decreto 'Sblocca Cantieri' targato M5S: in questo modo si avrà una riduzione dei tempi di affidamento delle gare, con ulteriore possibilità di accesso per le piccole e medie imprese. Al Molise arriveranno 10 milioni in due tranche per lavori su tutte le strade regionali, interventi che si aggiungono ai lavori già finanziati o in corso. Come sappiamo, ormai da decenni le nostre strade sono in condizioni disastrose, ma finalmente stanno partendo una serie di misure per la loro migliore fruibilità, oltre che per la messa in sicurezza di automobilisti e 'pedoni'.
È la conferma che la manutenzione stradale è fra le priorità del Governo, in particolare del MoVimento 5 Stelle. Occuparsi delle problematiche infrastrutturali con investimenti programmatici sui singoli territori significa lavorare per lo sviluppo strategico di un intero Paese.

DISSESTO IDROGEOLOGICO, 4,4 MILIONI DI EURO PER 6 COMUNI MOLISANI

Con un provvedimento del Ministro dell'Ambiente Sergio Costa, relativo al 'Piano Nazionale per la mitigazione del rischio Idrogeologico, il ripristino e la tutela delle risorse ambientali', il governo ha stanziato 4.434.077 euro per il dissesto nei primi sei comuni molisani e per progetti subito cantierabili. Eccoli. Castel del Giudice: 385.000 euro per lavori di sistemazione e messa in sicurezza del movimento franoso nell'Area Pip; Duronia: 1.250.000 euro destinati alla frazione 'Casale' per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico-idraulico sulla strada comunale; Poggio Sannita: 1.367.223 euro per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico-idraulico in località Castel di Croce-Scalzavacca; San Felice del Molise: 525.000 euro per interventi urgenti di messa in sicurezza di un costone nel centro abitato; Sepino: 775.000 euro per il rifacimento del ponte in località Redealto con sistemazione degli argini e della viabilità; Pettoranello di Molise: 131.853 euro per interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico in località Prato e

LE AZIONI DEL GOVERNO E I VANTAGGI DIRETTI PER IL MOLISE

Formitella. Intervenire sul doppio binario della prevenzione e della cura dell'ambiente, con procedure veloci e fondi adeguati, è sicuramente la strada giusta per risolvere i problemi.

VIOLENZA DI GENERE: APPROVATO IL CODICE ROSSO

Un passo avanti importante importante per il nostro Paese e per il nostro sistema di giustizia. È stato approvato in via definitiva il Codice Rosso, la legge del MoVimento 5 Stelle proposta dal ministro della Giustizia Alfonso Bonafede, che tutela e difende i diritti delle donne e di chi subisce violenze efferate senza potersi difendere. Grazie alle misure contenute nel provvedimento aumentiamo le pene per chi tocca donne e bambini, introduciamo nuovi reati, riduciamo i tempi d'intervento dello Stato, rendendolo sempre più attento e vicino ai problemi dei cittadini. Dovevamo dare una risposta urgente a tutte le vittime di violenza che ormai da troppo tempo aspettavano più norme a loro tutela. Abbiamo previsto pene più forti e misure specifiche, come quella sul revenge porn e l'introduzione del nuovo reato di danni permanenti al volto. D'ora in poi ogni grido d'allarme sarà ascoltato e le vittime di violenza non saranno mai più sole. A tutte loro diciamo: denunciate, lo Stato è con voi!

PIAZZA WIFI ITALIA, INTERNET GRATUITO NEI PRIMI 13 COMUNI MOLISANI

L'iniziativa, voluta dal Ministro Luigi Di Maio, prevede uno stanziamento di 45 milioni di euro grazie ai quali stanno nascendo aree wifi gratuite su tutto il territorio nazionale. I Comuni possono fare richiesta di punti wifi direttamente online, registrandosi sulla nuova piattaforma web accessibile dal sito wifi.italia.it. Una volta attivo il servizio, qualunque cittadino potrà recarsi in un'area coperta da hotspot, registrarsi e connettersi attraverso un'applicazione dedicata.
In Molise già 13 Comuni hanno aderito: Campolieto, Guardiaregia, Macchia Valfortore, Bonefro, Busso, Sepino e Tavenna in provincia di Campobasso; Sant'Agapito, Colli a Volturno, Civitanova del Sannio, Castel San Vincenzo, Castel del Giudice e Montenero Val Cocchiara in provincia di Isernia.
È ancora possibile registrarsi e crediamo sia un'ottima opportunità per uscire dall'isolamento, per trattenere i giovani e per rilanciare le attività commerciali, in particolare quelle ricettive, che per sopravvivere non possono prescindere da una buona connessione internet.

PIANO INVASI, OLTRE 7 MILIONI PER LE STRUTTURE IDRICHE

Prende corpo il Piano nazionale Invasi proposto dal ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli. Parliamo di un primo stanziamento di 260 milioni di euro che sarà erogato alle Regioni per finanziare 57 interventi.

- *Per il Molise arriveranno risorse per un totale di 7.483.783 euro e per due grandi opere, una per provincia:*
- *5.991.783 euro per il progetto esecutivo che riguarda l'adduttore dall'invaso del Liscione, in particolare per interventi di recupero funzionale e ammodernamento;*
- *1.492.000 euro per lo studio di fattibilità di un secondo intervento in fase di progettazione: il rifacimento dell'acquedotto 'Campate-Forme' con realizzazione di un collegamento diretto tra il partitore di Scapoli e il serbatoio di Cerasuolo.*

Il Piano Invasi nazionale, infatti, prevede diversi interventi strategici per l'intero settore idrico. Finalmente mettiamo in sicurezza le nostre reti idriche, potenziando le strutture dei nostri territori e prevenendo i rischi dei crescenti fenomeni di siccità, aggravati dal cambiamento climatico.

SBLOCCA CANTIERI: 39 MILIONI PER IL POST SISMA IN BASSO MOLISE

Alla Camera dei Deputati è stato approvato il decreto 'Sblocca cantieri'. Un provvedimento difficile ma cruciale per dare un impulso alle tante opere, grandi e piccole, che in questi anni si sono impantanate nei rivoli della burocrazia e di regole amministrative che non hanno aiutato né a tenere lontana la corruzione né tantomeno a realizzare i progetti.
Ora bisogna scrivere nuove regole e subito comincerà la fase di ascolto di tutti gli operatori del settore delle costruzioni, dai professionisti alle associazioni di categoria, fino agli enti.
Ma nello 'Sblocca cantieri' c'è anche un capitolo dedicato alla ricostruzione post sisma per il basso Molise: 39 milioni di euro per l'autonoma sistemazione, la ricostruzione del patrimonio pubblico e privato, le attività produttive e i luoghi di culto, e per la microzonazione sismica. A queste si aggiungono ulteriori risorse per il sostegno e il rilancio delle attività economiche presenti nell'area del cratere.

I NOSTRI CANALI UFFICIALI

- ***www.molise5stelle.it***
- ***Report Molise 5 Stelle***
  Copia cartacea
- ***@molise5stelle***
- ***@molise5stelle***
- ***@molise5stelle***
- ***@molise5stelle***
- ***Incontri con i cittadini***
- ***Le notizie della settimana direttamente via mail***
  Iscriviti su www.molise5stelle.it
- ***Le notizie via WhatsApp***
  Iscriviti su www.molise5stelle.it
- ***Le notizie via Telegram***
  @MoVimento5StelleMolise

QUALI SONO GLI ATTI?

L'interpellanza
Domanda per iscritto che uno o più consiglieri rivolgono alla Giunta per conoscere le ragioni o le intenzioni della politica governativa su questioni rilevanti e di interesse regionale. Attraverso l'interpellanza si mira a ottenere o esplicitare la posizione della Giunta su questioni determinate.

La mozione
Testo sottoposto al voto del Consiglio regionale, teso a indirizzare la politica della Giunta su un determinato argomento. È quindi il principale strumento dell'attività di indirizzo politico degli organi rappresentativi nei confronti del potere esecutivo. Ha lo scopo di provocare una discussione e un voto da parte dell'assemblea consiliare.

L'interrogazione
Domanda scritta che uno o più consiglieri rivolgono alla Giunta nel suo complesso, o a un singolo assessore, circa la veridicità di un fatto o di una notizia e sui provvedimenti che la Giunta intende adottare o ha già adottato in merito. La risposta dell'interpellato potrà essere in forma orale o scritta, secondo quanto richiesto dal Consigliere interrogante che indica pure se intende ottenere risposta in commissione o in aula. Una volta ottenuta la risposta, l'interrogante può a sua volta replicare per dirsi o meno soddisfatto.

La proposta di legge
I Consiglieri propongono un testo con cui si progetta l'emanazione di un atto normativo di rango primario.